

Bollettino Mais

per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 3233 del 6/3/2015

BOLLETTINO MAIS N. 4 DEL 11 LUGLIO 2018

Diabrotica

Negli areali più caldi della regione è stato raggiunto il picco di volo degli adulti di Diabrotica e in alcuni appezzamenti questa settimana si sta già osservando una leggera diminuzione degli adulti catturati sulle trappole cromotropiche.

La popolazione risulta costituita prevalentemente da femmine che stanno proseguendo con le ovideposizioni. La percentuale di uova deposte è ormai significativa in tutte le aree di pianura ed eventuali trattamenti abbattenti vanno effettuati entro pochi giorni. Trattamenti effettuati oltre il picco di volo non si ritiene possano influire in modo significativo sul livello di popolazione per il prossimo anno.

Negli areali più a Nord (Como-Varese) può essere ancora tenuto in considerazione un eventuale intervento per limitare le ovideposizioni.

E' possibile che negli appezzamenti seminati più tardi si osservino catture di adulti elevate in quanto trovano tessuti più freschi dei quali nutrirsi. L'attività degli adulti è limitata in questi casi a provocare rosure sulle foglie che difficilmente si traducono in danni economici significativi e tali da richiedere un intervento di contenimento.

Negli appezzamenti dove la fioritura è terminata da tempo gli adulti stanno migrando in appezzamenti vicini o si trovano sull'apice della spiga dove si alimentano sulle cariossidi neo formate. Il danno in questo caso è molto limitato e non di tipo economico.

Ricordiamo che il trattamento va effettuato solamente nel caso in cui venga superata la soglia di intervento rilevata con l'utilizzo delle trappole cromotropiche di tipo Pherocon AM. Il trattamento ha effetto sulla popolazione svernante del 2019 e deve essere quindi considerato solo in regime di monosuccessione, non è necessario intervenire negli appezzamenti in avvicendamento, che nel 2019 non ospiteranno mais.

La Diabrotica risulta dannosa sulla coltura rodendo le radici come larva, in primavera, mentre gli adulti non arrecano quasi mai danni. Anche se le popolazioni presenti in campo sono significative, il rischio di danno per mancata fecondazione è assai raro e, finora, non sono state osservate situazioni di questo tipo. In caso di popolazioni elevate durante la fioritura si consiglia comunque di verificare l'emersione delle setole dalle brattee e lo stato di avanzamento della fecondazione.

Le istruzioni per il monitoraggio di Diabrotica, le soglie di intervento e le indicazioni per la corretta gestione aziendale dell'insetto sono disponibili sul sito di ERSAF a questo [Link](#).

Bollettino Mais

per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 3233 del 6/3/2015

Piralide seconda generazione

Il monitoraggio degli adulti con trappole a feromone conferma che, nelle zone più calde della regione (bassa pianura bresciana, parte del cremonese e del mantovano), ha avuto inizio la settimana scorsa il volo degli adulti di seconda generazione. Le catture hanno subito un significativo incremento negli ultimi giorni e in campo si osserva l'inizio delle ovideposizioni.

Negli appezzamenti in fase più avanzata, in cui è stato verificato l'inizio delle ovideposizioni e in cui il rischio di danno è elevato, è possibile intervenire con prodotti di tipo biologico (*Bacillus thuringiensis*) o chimico con prodotti ad azione ovidica o ovaricida indicativamente entro 7-10 giorni; al raggiungimento del picco di volo sarà possibile intervenire con prodotti ad azione larvicida.

Nelle altre zone o su mais più indietro l'inizio del volo potrà ritardare di alcuni giorni e si potrà quindi posticipare un eventuale intervento. La valutazione sulla necessità di un trattamento deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- Presenza e stadio di sviluppo della Piralide: occorre verificare in più punti dell'appezzamento la presenza di ovature. La Piralide ovidepone le uova in masse di circa 15-20 uova generalmente sulla pagina inferiore delle foglie vicine alla spiga e la presenza delle ovature è massima a 7-8 giorni dall'inizio del volo degli adulti. Per verificare la presenza di ovature si consiglia di controllare almeno 20 piante consecutive (2 foglie sopra e due foglie sotto la spiga) in almeno 5 punti dell'appezzamento.

Nelle fasi successive va invece verificata la percentuale di spighe che presentano larve, generalmente localizzate nella punta. Se meno del 20-30% delle spighe risultano infestate, il livello di attacco può essere considerato basso. Se invece le larve sono già particolarmente sviluppate (lunghezza indicativamente >1,5cm) e sono già penetrate nell'apice della spiga o si sono approfondite nel terzo apicale, sono difficilmente raggiungibili dal trattamento. In questo caso non è consigliato intervenire. Rimandare la decisione al momento in cui comparirà la terza generazione.

- Stadio di sviluppo del mais: la pericolosità della Piralide è maggiore quando le ovideposizioni avvengono a cavallo della fioritura. I mais che si presentano in questa fase o che sono prossimi a questa fase sono maggiormente suscettibili.

- Destinazione del mais: più la coltura rimane in campo e più è soggetta a danno. I mais di primo raccolto destinati a trinciato che verranno raccolti presto sono sicuramente meno a rischio di quelli destinati a granella e di quelli di seconda semina, che saranno soggetti anche all'attacco della terza generazione.



sulla pagina inferiore di
una foglia

Bollettino Mais

per la difesa a basso apporto di prodotti fitosanitari
ai sensi della DGR 3233 del 6/3/2015

- Condizioni della coltura: appezzamenti sofferenti o che possono subire stress nelle settimane prossime sono maggiormente esposti a danni sia diretti sia indiretti (possibile sviluppo di micotossine).

Sulla base delle indicazioni ricavate dal monitoraggio valutare l'opportunità di intervenire con prodotti ad azione ovo-larvicida o solo larvicida.

Relativamente all'esecuzione dei trattamenti occorre inoltre non dimenticare che:

- È vietato intervenire in fase di piena fioritura del mais.
- Non tutti gli appezzamenti devono essere trattati. Occorre fare una valutazione il più oggettiva possibile della popolazione e quindi scegliere dove è tecnicamente ed economicamente consigliato intervenire. Considerare sempre la presenza dei due fitofagi Diabrotica e Piralide.
- L'efficacia del trattamento dipende anche da diversi parametri tecnici. Volume di acqua, dosaggio del prodotto, aggiunta di adesivanti, momento del trattamento, sono tutti aspetti molto importanti per far sì che il trattamento sia efficace.
- Non trattare in presenza di vento e di situazioni che possano portare a deriva del prodotto.
- Evitare di trattare nelle ore più calde per favorire l'adesione del prodotto alla pianta e il contatto diretto con l'insetto, che è più mobile al mattino e alla sera.
- Mantenere una certa distanza dagli insediamenti abitativi in funzione del prodotto utilizzato e del rischio di deriva e se possibile avvisare i vicini interessati dell'intenzione di trattare.
- Verificare a livello locale la presenza di eventuali norme e restrizioni per la distribuzione degli prodotti fitosanitari.
- Se si è a conoscenza della presenza di alveari nelle vicinanze è buona norma avvisare gli apicoltori dell'intenzione di trattare.
- In caso si tratti in aree normalmente frequentate da persone è obbligatorio esporre cartelli che segnalino la presenza di campi trattati.
- Fra i prodotti disponibili scegliere quelli meno tossici, più selettivi, e a minore impatto ambientale.
- Organizzare le operazioni di campo (es. irrigazione) in modo da non dover entrare in appezzamenti trattati per almeno 48 ore.
- Seguire i dosaggi e le indicazioni riportate in etichetta.
- Gestire correttamente gli imballaggi dei prodotti fitosanitari e indossare i dispositivi di protezione individuale durante tutte le fasi del trattamento.